



Italia-America Latina:  
insieme verso il futuro  
III CONFERENZA NAZIONALE  
ITALIA-AMERICA LATINA E CARAIBI



Ministero degli Affari Esteri

**CeSPI**

Centro Studi di Politica Internazionale



Istituto Italo-Latino Americano



Ministero del Commercio  
Internazionale

## **L'INTEGRAZIONE LATINOAMERICANA? NON SENZA UNO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE**

*Roma, 26 giugno 2007*

Il Seminario odierno dal titolo "Integrazione latinoamericana e reti infrastrutturali" segna un'altra importante tappa di avvicinamento alla III Conferenza Nazionale Italia-America Latina e Carabi, che si svolgerà il 16 e 17 ottobre prossimi a Roma.

Tenutosi nell'elegante sala delle Conferenze Internazionali presso il Ministero degli Affari Esteri, il seminario ha visto la partecipazione di molti Ambasciatori e funzionari delle ambasciate latinoamericane, imprenditori, funzionari di molti Ministeri italiani e numerosi giornalisti.

Ad aprire questo importante appuntamento è stato Claudio Bisogniero, Direttore Generale della Direzione Generale per i Paesi delle Americhe del Ministero degli Affari Esteri, che ha messo in luce come il tema delle infrastrutture sia strettamente connesso a quello dell'integrazione latinoamericana e delle questioni ambientali ed energetiche.

"Le reti infrastrutturali svolgono un ruolo crescente per lo sviluppo dell'area", ha commentato il Direttore Generale Bisogniero. "L'impegno che tutti i paesi stanno promuovendo in questo settore rappresenta la risposta dell'America Latina alle sfide della globalizzazione, per essere al passo e non rimanere ai margini dei grandi processi economici internazionali. L'Italia segue questo processo da vicino, discutendo con i diversi paesi e sostenendo fortemente il cammino intrapreso".

Lo sviluppo infrastrutturale incide positivamente sul processo di integrazione latinoamericana. "Se non ci si avvicina fisicamente", ha proseguito Bisogniero,

“non ci si può avvicinare neanche economicamente e politicamente. In questo l’Unione Europea ha qualcosa da insegnare e può fornire un grande contributo di esperienza all’America Latina. L’ultima sfida” ha concluso Bisogniero, “è quella relativa alle questioni ambientali ed energetiche. Lo sviluppo infrastrutturale deve avvenire tutelando le grandi risorse naturali e il prezioso patrimonio ambientalistico che solo l’America Latina possiede”.

Alla sessione introduttiva ha partecipato l’Ambasciatore Roberto Andino Salazar, Presidente dell’Istituto Italo Latino Americano (IILA), che si è felicitato per quest’ulteriore passo verso la III Conferenza – il cui titolo è “Italia-America Latina: insieme verso il futuro – ed ha sottolineato l’attenzione dell’Italia nei confronti di tutti i paesi latinoamericani.

Dopo i suoi saluti è intervenuto il Sottosegretario di Stato del Ministero del Commercio Internazionale, Milos Budin il quale ha messo in evidenza il legame che esiste tra le infrastrutture, l’integrazione regionale e l’aumento di competitività, intesa come stimolo alla crescita, sia a livello interno che a livello esterno.

“Molte grandi aziende italiane”, ha detto il sottosegretario, “sono già presenti in America Latina, lavorando più che bene. E’ nostro desiderio aumentare ora la presenza della piccola e media impresa italiana, la cui dimensione produttiva può contribuire ad uno sviluppo economico più partecipato e sociale”.

La sessione introduttiva si è chiusa con la relazione di Enrique García, Presidente della Corporación Andina de Fomento (CAF), i cui due pilastri istituzionali sono proprio l’integrazione regionale e lo sviluppo sostenibile.

“Sono contento di questo seminario e soprattutto sono contento che la relazione dell’Italia con l’America Latina stia riprendendo forza. L’Italia può darci una mano nel processo di integrazione, il quale richiede un investimento nelle infrastrutture fisiche, uno sviluppo economico e produttivo, una particolare attenzione verso la partecipazione sociale. Deve essere chiaro”, ha affermato García, “che le infrastrutture non sono il fine, quanto piuttosto il mezzo, lo strumento per uno sviluppo economico regionale e una maggiore coesione politica”.

## **INFRASTRUTTURE IN AMERICA LATINA: LA SFIDA CHE NON SI PUÒ PERDERE**

*Roma, 26 giugno 2007*

*L'agenda infrastrutturale latinoamericana.* Questo il titolo della seconda sessione del Seminario "Integrazione latinoamericana e reti infrastrutturali" svoltosi oggi a Roma presso la sala delle Conferenze Internazionali della Farnesina.

A presiedere ed introdurre la sessione è stato Angelo Di Stasi, Direttore Generale delle Politiche di Internazionalizzazione del Ministero del Commercio Internazionale, che ha illustrato il grande impegno economico e commerciale dell'Italia verso l'America Latina.

"L'Italia è al sesto posto come fornitore per l'America Latina ed al nono posto come importatore", ha affermato Di Stasi. "Questa regione offre quindi al nostro Paese delle prospettive economiche e commerciali di straordinario livello. Ma si può e si deve fare di più. Ecco perché rivolgo un appello agli imprenditori presenti in sala affinché investano con maggior convinzione, sapendo che il ruolo che possiamo giocare a livello economico avrà un risvolto positivo anche per l'integrazione latinoamericana".

E' intervenuto poi Ricardo Sanchez, della Divisione Risorse Naturali e Infrastrutture della Commissione Economica per l'America Latina.

"La sfida principale che ci si pone davanti", ha sostenuto Sanchez, "è raggiungere uno sviluppo nelle infrastrutture che permetta di migliorare la competitività e aumentare la produttività al fine di sostenere la crescita economica e ridurre la povertà".

L'America Latina sta vivendo il migliore momento macroeconomico degli ultimi 30 anni. L'impegno infrastrutturale è tra le priorità delle agende di quasi tutti i paesi dell'area. Ma nonostante questo gli standard non sono ancora sufficienti e l'impegno di spesa non è ancora del tutto adeguato alle esigenze.

"Soprattutto per quel che concerne i trasporti", ha proseguito Sanchez, "ci sono molti problemi relativi alla manutenzione e alla segnaletica; problemi sul buon funzionamento dei passi di frontiera e di sicurezza delle persone. Insomma, è necessaria una più decisa e forte politica pubblica di trasporto sostenibile ed efficiente, sostenuta poi da adeguati investimenti privati".

A seguire l'intervento di Luis Santiago, Rappresentante Speciale del Banco Interamericano di Sviluppo in Europa, che ha messo in evidenza come l'America Latina negli anni '80 fosse davanti alle Tigri dell'Est Asiatico nelle infrastrutture mentre oggi paga un distacco non indifferente, soprattutto nei settori della telefonia, dell'elettricità e dei trasporti. "Solo le infrastrutture legate all'acqua e alla salute", ha affermato Santiago, "continuano ad essere più consistenti in America latina che in Asia"

Tra le varie cause di questa inversione di tendenza vi è sicuramente una esagerata aspettativa che il settore privato sostituisse gli investimenti pubblici, che sono evidentemente in netto calo rispetto al passato.

La sfida segnata da Santiago e ripresa dall'intervento successivo di Roberto Ferrazza, Direttore Reti Ten, del Ministero delle Infrastrutture, è una maggiore interazione tra settore pubblico e settore privato.

Premesso che servono maggiori investimenti, i modelli tradizionali esclusivamente pubblici o esclusivamente privati non sono più validi.

I Governi mantengono un ruolo essenziale nella sfida infrastrutturale, soprattutto attraverso una maggiore e migliore qualità della spesa, ma anche il settore privato deve interagire con sempre maggior peso.